

suoni di stornelli e lazzi per far ridere i due.

Altra tradizione che si perde nella memoria dei nostri vecchi è quella dei complessi bandistici. Le bande musicali non si limitano a girare per le vie della città, ma a turno entrano in cattedrale suonando le loro marce in onore del santo Patrono; questa curiosa e suggestiva tradizione, che adesso apre nel pomeriggio del 26 luglio, giorno di S. Anna, il periodo della festa, ha un fascino tutto particolare che in parte si è perso quando, con la chiusura dell'accesso dalla navata centrale alla cripta, le bande non hanno potuto più concludere le loro musiche attorno al sarcofago paleocristiano contenente le reliquie di S. Emidio e dei compagni martiri.

In tempi recenti, ma prima che venisse l'illuminazione elettrica, rue e strade erano ornate da festoni di alloro, e per l'illuminazione si ricorreva ai famosi *lanternoni*, lampade multicolori a forma di ciclamino, con all'interno lumi o candele. Venditori improvvisati giravano le vie gridando il modico prezzo: *Li lanternò de sant'Emiddie: 5 nu solde, 7 nu solde*.

Il giorno della festa, rispettando un'altra antichissima tradizione, sul sagrato del duomo si vendono le piantine di basilico, tenute in grosse ceste di vimini; il basilico è l'erba aromatica sacra al patrono ascolano; così vuole una bella leggenda secondo la quale, quando si decise di trasportare i resti di S. Emidio in duomo, questi furono individuati nella penombra delle grotte di Campo Parignano grazie ad una piantina di basilico che miracolosamente vi cresceva sopra.

Altro aspetto tipico delle feste patronali di un tempo era quello della moltitudine di invalidi che si riversava in città, accalandosi presso l'ingresso della cattedrale per chiedere l'elemosina; e accanto a gente con una lunga storia di sofferenze e dolore c'erano spesso furbi e disinibiti malati occasionali...per interesse.

IL PRIMO NOVECENTO

Nel 1903, in occasione del 16° centenario della morte di S. Emidio, fu stampato un bel manifesto liberty col pro-

gramma delle feste dallo Stabilimento C. Borroni di Firenze. Esso prevedeva l'inizio delle celebrazioni alla mezzanotte del 1 agosto con suono delle campane cittadine, sparo di



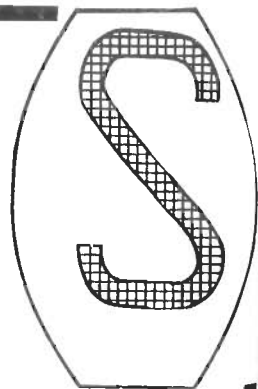
Auto d'epoca addobbata per un "corso dei fiori".

"bombe" in città e sulla vetta dell'Ascensione (monte sacro alla memoria di Polisia, discepolo del santo), concerti e balli. Le principali cerimonie religiose furono la processione del giorno 3 colla reliquia del Braccio, la celebrazione dei Vespri solenni della vigilia, con musica diretta dal cav. Roberto Amidei; il solenne pontificale del 5, le messe di S. Emidio Rosso (dove si conserva la *cona de santo Migno*, cioè la pietra su cui secondo la tradizione il santo fu deca-



Fiera del toro boario di S. Vittore (attuale campo sportivo "Squarcia").

SIMONETTI MOBILI



**MOBILI IN STILE
E
MODERNI**

Via Salaria, 17
VILLA S. ANTONIO
Tel. 811202